



*Il Ministro degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale*

**MESSAGGIO DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, ON. ANTONIO TAJANI, PER L'EVENTO "CRISI GEOPOLITICHE, MULTILATERALISMO, AIUTO ALLO SVILUPPO" IN OCCASIONE DEL FESTIVAL DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ASVIS.  
(MILANO, 15 MAGGIO 2023)**

Ringrazio i Presidenti di ASviS, Marcella Mallen e Pierluigi Stefanini. Sono lieto di intervenire a questa settima edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile, manifestazione che da anni contribuisce a diffondere una cultura di sostenibilità economica, sociale e ambientale, e la cui innovatività a livello internazionale è stata riconosciuta dalle Nazioni Unite.

Con Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura, il Ministero degli Esteri collabora con il Festival per promuovere anche all'estero i temi dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile e l'impegno dell'Italia per la loro realizzazione.

Un impegno che questo Governo ha rilanciato attivando un'articolata strategia di diplomazia della crescita che, sin dall'inizio del mio mandato, ho posto al centro dell'azione del Ministero degli Esteri. Obiettivo è rendere l'Italia e l'Europa sempre più protagoniste nel mondo, come attori di pace, stabilità e crescita. Lo facciamo portando all'estero i nostri valori – la dignità della persona, i suoi diritti e libertà fondamentali, il rispetto dei territori – le nostre buone pratiche e i nostri saperi, quale contributo alla ricerca di soluzioni condivise a sfide globali, come cambiamento climatico, migrazioni, lotta alla fame, salute globale.

Lavoriamo con questa ambizione mettendo a sistema strumenti di diplomazia economica, scientifica e tecnologica, di cooperazione allo sviluppo e cooperazione culturale, e dialogando con tutte le componenti del Sistema Italia.

La politica estera, come dimostra anche lo spirito del Festival, è infatti un mosaico di attori e azioni, cui concorrono, non solo le istituzioni, ma anche, imprese, associazioni di categoria, centri di ricerca e università, organizzazioni della società civile e singoli cittadini.

Un impegno corale, sostenuto con determinazione dal Governo, per promuovere a 360 gradi il ruolo dell'Italia nel mondo, le sue eccellenze e il suo saper fare.

Non è un caso, quindi, che quest'anno il Festival coinvolga direttamente i territori, con tappe a Bologna, Milano, Napoli, Roma e Torino, valorizzando energie e iniziative delle comunità locali.

La pandemia prima, ora la guerra in Ucraina, hanno reso più evidente che mai la relazione diretta tra trasformazioni in atto sullo scenario internazionale e vita quotidiana di cittadini, imprese e famiglie. Crisi alimentari ed energetiche stanno approfondendo gli squilibri tra Nord e Sud del mondo e all'interno di ogni società. A pochi anni dalla scadenza dell'Agenda 2030, solo agendo insieme, attraverso una rafforzata cooperazione internazionale, potremo tornare sui binari che ci siamo prefissi.

L'Italia, con l'Unione Europea, è pronta a fare la sua parte. Concentreremo la Presidenza italiana del G7, nel 2024, sul rapporto con Paesi del vicinato sud e le economie emergenti, anche in connessione con il G20.

Il Governo guarda con assoluta priorità alle trasformazioni strutturali che occorrono per rilanciare crescita e sostenibilità in Africa, continente che ospiterà più di tre miliardi di persone al 2050. Affrontare guerre, carestie, cambiamento climatico nel Continente africano significa garantire un futuro di stabilità e crescita per tutti, anche per l'Europa.

Per questo l'Italia vuole consolidare un partenariato paritario con i Paesi africani - quello che chiamiamo piano Mattei italiano, inserito in un più ampio piano Marshall europeo - per creare investimenti e occupazione e sradicare cause profonde di instabilità, povertà, migrazioni irregolari, terrorismo.

L'Italia è in prima fila: lo scorso dicembre ho presieduto il Dialogo Ministeriale Mediterraneo sulla Crisi Alimentare che stiamo traducendo in missioni della crescita nei paesi partner della sponda sud; il 24 maggio, organizziamo a New York con Nazioni Unite, Stati Uniti, Regno Unito e Qatar, la Conferenza dei donatori per il Corno d'Africa; a fine luglio ospiteremo a Roma, con la FAO, il Vertice ONU sui Sistemi Agroalimentari. In tutte queste occasioni e nelle iniziative in cantiere, il settore privato italiano, in particolare la filiera di eccellenza dell'agroalimentare, metterà a disposizione il suo saper fare, le sue esperienze, la sua tecnologia.

Per stabilità e crescita durevoli occorre anche una cultura rispettosa dei diritti fondamentali della persona e dello stato di diritto. In tale ottica, organizzeremo, a fine maggio, con UNDESA e IDLO, la quarta edizione della Conferenza Globale per promuovere società pacifiche e inclusive.

Tanti saranno gli appuntamenti per riflettere sui progressi raggiunti e sui traguardi che la comunità internazionale sarà chiamata a porsi oltre la scadenza del 2030. Con la candidatura di Roma a ospitare Expo 2030, l'Italia intende fornire una piattaforma universale per stimolare un dialogo inclusivo sulla ricerca di soluzioni condivise alle sfide globali, puntando su innovazione, sostenibilità, rigenerazione urbana. Confido nel contributo di tutte le realtà che animano il Festival all'obiettivo di riportare l'Expo, in una data così significativa, in Europa, rilanciando il ruolo di capofila del nostro continente a sostegno di un multilateralismo efficace.

L'Italia vuole essere sempre più un ponte tra Nord e Sud del Mondo. Il Festival dello Sviluppo Sostenibile si inserisce in questo articolato itinerario, prioritario per l'azione di Governo.

Vi auguro perciò una discussione proficua, assicurandovi che rivolgeremo ogni attenzione alle idee che ne potranno emergere.

Contate su di me, sul Ministero degli Esteri e sul Governo per un'Italia sempre presente e incisiva nell'azione internazionale sui temi cruciali per le generazioni presenti e future.

  
Antonio Tajani